

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*

RESOCONTO STENOGRAFICO

48^a SEDUTA

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2007

Presidenza del Vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Cordoglio per l'uccisione dell'Ispettore capo di polizia Filippo Raciti)	
PRESIDENTE	3
(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'onorevole Riccardo Piccione)	
PRESIDENTE	29

Commissario dello Stato

(Comunicazione di impugnativa)	26
--------------------------------------	----

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere).....	4
(Comunicazione di pareri resi)	4
(Comunicazione di assenze)	5

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	3
(Annuncio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di copia del POR Sicilia 200/2006)	5
---	---

Interpellanza

(Annuncio)	19
------------------	----

Interrogazioni

(Annuncio)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	26

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento della rubrica “Beni culturali, ambientali e pubblica istruzione”):	
PRESIDENTE	28
LEANZA, assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione	28
DI BENEDETTO (DS)	28

Missioni

3

Mozioni

(Annuncio di presentazione)	22
(Comunicazione di apposizione di firma)	26

Ordine del giorno

(Annuncio di presentazione e votazione numero 130)	
PRESIDENTE	27
FLERES (FI)	27

La seduta è aperta alle ore 16.08

RINALDI, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute numero 45 del 26, 27 gennaio 2007, numero 46 del 27, 28 gennaio 2007 e numero 47 del 28 gennaio 2007 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

Cordoglio per l'uccisione dell'Ispettore capo di polizia Filippo Raciti

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sento forte l'esigenza di esprimere, sapendo di essere in completa sintonia con ciascuno di voi, il cordoglio dell'Assemblea, e mio personale, per la tragica scomparsa dell'Ispettore capo Filippo Raciti, vittima della follia omicida di teppisti e delinquenti che con la loro azione hanno infangato lo sport, la città di Catania e tutta la Sicilia.

Anche da quest'Aula deve levarsi alto non solo il grido di dolore, ma anche il monito perché le istituzioni mettano in atto quanto è indispensabile ed urgente affinché tali fatti non si ripetano mai più.

Alla moglie, ai figli ed ai familiari tutti dell'Ispettore capo Filippo Raciti vadano le condoglianze dell'Assemblea e nel suo ricordo invito i colleghi ad un minuto di silenzio.

(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio)

Missioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio:

- l'onorevole Rizzotto per i giorni 5, 8 e 9 febbraio 2007;
- l'onorevole Nicotra per il giorno 6 febbraio 2007;
- l'onorevole Cristaldi per i giorni 6 e 7 febbraio 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Misure di sostegno al polo turistico della Val di Noto» (493), dall'onorevole Gennuso in data 29 gennaio 2007;

«Assegnazione buono carburante per la categoria dei diversamente abili» (494), dagli onorevoli Nicotra e Ruggirello in data 2 febbraio 2007;

«Norme per l'ottenimento della qualifica e per l'esercizio di maestro di vela» (495) dagli onorevoli Fleres, Confalone, Adamo e Turano in data 2 febbraio 2007;

«Norme per la vendita dei pastigliaggi» (496), dagli onorevoli Fleres, Confalone e Adamo in data 2 febbraio 2007;

«Proroga di termini e programmi costruttivi cooperative edilizie» (497), dall'onorevole Fleres in data 2 febbraio 2007;

«Modifiche alla legge regionale 4 giugno 1980, n. 55, in materia di emigrazione» (498), dagli onorevoli Fleres, Confalone e Adamo in data 2 febbraio 2007.

Comunicazione di presentazione e contestuale comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati, in data 30 gennaio 2007, alle competenti Commissioni:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Modifiche alla legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, riguardante la costituzione di nuove province regionali» (492), dall'onorevole Manzullo in data 29 gennaio 2007.

«ATTIVITA' PRODUTTIVE» (III)

«Interventi relativi alle *Pro-loco*» (491), dall'onorevole Rinaldi in data 29 gennaio 2007.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere sono state presentate dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni.

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Istituto regionale dell'olivo e dell'olio – Nomina presidente del comitato tecnico scientifico» (n. 27/I),

- pervenuta in data 27 gennaio 2007
- inviata in data 29 gennaio 2007;

«IPAB ‘Casa di ospitalità per indigenti A. Mangione’ di Alcamo. Designazione componente del Consiglio di amministrazione» (n. 28/I)

- pervenuta in data 30 gennaio 2007
- inviata in data 30 gennaio 2007.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti pareri sono stati resi, in data 1 febbraio 2007, dalle competenti Commissioni:

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«APQ trasporto stradale. Sottoscrizione testo coordinato ed integrato» (n. 17/IV).

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«Programma di interventi urgenti per la lotta contro l’AIDS – Legge n. 135/90 – Delibera CIPE n. 64 del 20.12.2004 – Proposta di modifica delle delibere di Giunta regionale n. 135/03 e n. 317/05» (n. 19/VI);

«Modifica ed integrazione alla delibera di Giunta n. 135/03 e successive integrazioni e modifiche – Rete regionale per l’assistenza ai soggetti in stato vegetativo e di minima coscienza» (n. 20/VI).

Comunicazione di assenze alla riunione della I Commissione

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta numero 19 del 31 gennaio 2007 della I Commissione “Affari istituzionali” sono risultati assenti gli onorevoli Cristaldi, Mancuso, Cascio, Barbagallo, Basile, Borsellino, D’Aquino, Galvagno, Gennuso, Maira, Speziale e Zago.

Comunicazione di trasmissione di copia del POR Sicilia 2000/2006

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso, in data 2 febbraio 2007, copia del “POR Sicilia 2000/2006 – Adozione definitiva delle modifiche approvate dalla Commissione Europea con Decisione C (2006) 7291 del 28 dicembre 2006”.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate:

RINALDI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all’Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all’Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

la Regione tutela i beni culturali, ambientali e storici della Sicilia;

tra tali beni vanno inclusi i cimiteri storici e i mausolei che ospitano le spoglie di personaggi illustri e che, anzi, per tali beni, le rigorose misure di tutela, salvaguardia e conservazione che la Regione è chiamata a garantire si coniugano con il particolare riguardo dovuto alla sacralità di tali siti, spesso garantito dalle organizzazioni confessionali ed, in particolare, dalle Curie vescovili cattoliche, attraverso le loro articolazioni;

tra le più illustri figure che hanno dato lustro a questa terra spicca quella di Don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare, esule antifascista e significativo interprete della rifondazione democratica dell’Italia repubblicana;

la Chiesa Cattolica riconosce a Luigi Sturzo la dignità di Servo di Dio;

dal 1963 le spoglie mortali di Luigi Sturzo riposano nella Chiesa del SS. Salvatore di Caltagirone (CT) nella sua città natale, chiesa che si identifica come suo mausoleo;

all'intrinseco valore religioso, monumentale e storico della chiesa, riedificata in età barocca a seguito del terremoto del 1693, e delle significative opere d'arte in essa contenute (tra le quali una Madonna del Gagini), si aggiunge il valore della presenza delle spoglie mortali di Don Luigi Sturzo;

effettivamente, proprio la figura di Don Sturzo produce richiamo e un qualificato movimento turistico verso la città di Caltagirone e verso il mausoleo;

il mausoleo stesso, classificato come impianto museale, risulta essere aperto al pubblico a cura del Comune di Caltagirone in tutti i giorni feriali, ivi comprese le ore pomeridiane;

considerato che:

la tutela, conservazione e fruizione del sito richiedono particolari e specifiche attenzioni attraverso l'azione coordinata e convergente di tutti gli enti interessati, tra i quali, oltre allo stesso Comune, riteniamo di potere individuare la locale Soprintendenza, la Curia vescovile di Caltagirone e la Regione, affinché siano assicurati decoro e compostezza adeguati, appropriata accoglienza ai visitatori oltre che i dovuti requisiti di igiene, accessibilità, praticabilità e sicurezza attiva e passiva;

da notizie assunte sembrerebbe che il servizio di accoglienza si sostanzi soltanto nell'apertura del portone, per consentire il libero accesso; non è prevista la presenza di accompagnatori durante la visita e nemmeno è previsto alcun accorgimento per l'informazione dei visitatori sul sito e sui comportamenti da tenere all'interno dello stesso;

contestualmente alle visite, nella chiesa si svolgerebbero attività varie, quali, in particolare, l'utilizzo da parte di gruppi giovanili della chiesa come sala prove per musiche e canti, anche non liturgici, che comporta l'uso di amplificatori di grande potenza, ed altre attività definibili come oratoriali;

durante le visite non risulterebbe apprezzabile alcun accorgimento e/o presenza rivolta alla sorveglianza;

a tutto l'insieme verrebbero riservate scarse cure manutentive;

per sapere:

se effettivamente i fatti e le circostanze sopra evidenziati corrispondano a verità;

quali procedure il Governo abbia intrapreso e quali accorgimenti abbia attuato per garantire la corretta tutela e conservazione del complesso monumentale della Chiesa del SS. Salvatore in Caltagirone, anche in relazione alla compresenza del Mausoleo di Don Sturzo e delle connesse esigenze di fruizione culturale e turistica secondo gli opportuni e dovuti requisiti di accessibilità, decoro, compostezza e sicurezza;

se intendano, in ogni caso, procedere ad accertamenti in tal senso attraverso i competenti uffici della Regione, rendendoli noti agli interpellanti e alla collettività;

se, nel caso di accertate manchevolezze o inadeguatezze, intendano procedere alla loro rapida eliminazione senza, ovviamente, negare la corretta fruizione del bene alla collettività.» (869)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

AULICINO - LA MANNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

presso la discarica di contrada Tiritì nel territorio di Motta S. Anastasia (CT), ma adiacente al centro abitato di Misterbianco, vengono ogni giorno scaricate circa 2000 tonnellate di rifiuti provenienti da 38 comuni della provincia di Catania, da tutti i comuni della provincia di Messina, compreso il capoluogo, e dai comuni di Siracusa, Lentini, Priolo, Francofonte, Carlentini, Sortino, Avola, Noto e Rosolini, per un numero complessivo di abitanti di circa 1.350.000;

nelle previsioni tale discarica avrebbe dovuto gestire circa 700 tonnellate/die per un totale di capienza di circa 1.600.000 tonnellate di rifiuti stimata nel mese di maggio 2005;

il conferimento di una massa di rifiuti tripla rispetto a quella preventivata comporta, con ogni probabilità, problemi nell'attività giornaliera di compattazione dei rifiuti, problemi che si riflettono nell'emissione di cattivi odori che periodicamente investono il centro abitato di Misterbianco;

tale concentrazione di rifiuti è ormai divenuta intollerabile in quanto ammorra l'aria che i cittadini misterbianchesi ogni giorno respirano;

l'aver triplicato il quantitativo di rifiuti riduce la vita residua dell'impianto rendendone prevedibile la saturazione nel secondo semestre di quest'anno;

il passaggio di decine e decine di camion comporta problemi di viabilità, di inquinamento e di deterioramento della rete stradale di Misterbianco;

sono stati stoccati - oltre le predette quantità - anche rifiuti provenienti dalla Campania, come riferito nell'interrogazione del 18 ottobre 2006, n. 672, ancora senza risposta;

l'onere per la mitigazione dei danni ambientali - stabilito nella misura di ero 3.61,00 la tonnellata - viene incamerato esclusivamente dal comune di Motta S. Anastasia, mentre Misterbianco sopporta solo gli effetti negativi;

pare che presso la citata discarica sia stato attivato un impianto di recupero del biogas;

per sapere:

quali studi siano stati effettuati per giustificare una simile quantità di rifiuti conferiti oggi il triplo rispetto a quella preventivata;

quale sia la vita residua stimata di tale impianto e quale soluzione alternativa si stia studiando a seguito della sua ormai imminente saturazione;

se non ritenga indispensabile, in vista di detta saturazione, prevedere la realizzazione di un nuovo impianto su terreni di proprietà pubblica e in località distanti dai centri abitati e tali da non recare disturbo alle comunità di Motta S. Anastasia e di Misterbianco;

se non ritenga indispensabile convocare una conferenza di servizi con l'Agenzia per i rifiuti, i due comuni interessati e l'ATO CT 3 al fine di ridefinire l'attribuzione dei proventi degli oneri per le opere di mitigazione ambientale (si tratta di alcuni milioni di euro), assegnando al Comune di Misterbianco una congrua quota che lo risarcisca, seppur in parte, degli oneri economici e ambientali sopportati;

se non ritenga necessaria, a fronte dell'attivazione dell'impianto di recupero del biogas, una riduzione dell'esosa tariffa che oggi pagano i cittadini dell'ATO CT 3;

quali iniziative abbia attivato l'attuale amministrazione comunale di Misterbianco a proposito dei problemi segnalati dalla presente interrogazione.» (870)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI GUARDO

«All'Assessore per la sanità, premesso che l'infermiere Vito Alfano dell'Ospedale Villa Sofia di Palermo, ritenuto uno dei favoreggiatori di Bernardo Provenzano, è stato condannato in via definitiva a quattro anni per concorso esterno in associazione mafiosa;

ricordato che l'infermiere, nipote del boss Pino Lipari, era stato sospeso dal lavoro all'epoca dell'arresto nel 2002;

visto che con lettera raccomandata inviatagli il 18 gennaio scorso il dirigente amministrativo di Villa Sofia, Angelo Catalano, ha riammesso il suddetto Alfano in servizio e che, a seguito di questa decisione lo stesso Alfano ha chiesto al giudice il permesso di allontanarsi dal comune di Torretta (PA), dove, essendo tornato in libertà, ha comunque l'obbligo di dimora;

considerato che il reato di favoreggiamento riguarda i collegamenti assicurati da Alfano mentre svolgeva il suo lavoro di infermiere a Villa Sofia per mettere in contatto Lipari e Provenzano attraverso i famosi 'pizzini';

per sapere:

per quali ragioni non solo non si sia proceduto all'interruzione del rapporto di lavoro con Alfano, ma si è addirittura proceduto dopo la condanna definitiva (ancorché trasformata in obbligo di soggiorno) al reintegro dello stesso dopo la sospensione del 2002;

se non ritenga che per quanto accaduto a Villa Sofia i dirigenti non debbano presentare le proprie dimissioni;

se non valuti opportuno avviare un'attenta indagine per verificare le responsabilità dei vertici amministrativi di Villa Sofia nella decisione di riammettere in servizio Alfano.» (871)

APPRENDI

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:
il patrimonio architettonico e monumentale siciliano costituisce uno dei maggiori pregi della Regione rendendola unica al mondo;

questo patrimonio racconta la storia secolare della nostra Isola e, pertanto, non può essere trascurato e dimenticato, ma, al contrario, va quotidianamente monitorato, curato e restaurato;

il bilancio di previsione 2007 prevede per il restauro delle preziose testimonianze storiche, quali sono i nostri beni architettonici e monumentali, la somma di 200 mila euro;

tale somma risulta irrisoria, constatato lo stato 'patologico' di molti monumenti siciliani per i quali sono state inutilmente presentate dalle varie soprintendenze non poche 'perizie di somma urgenza'; citiamo per tutti il caso dello squarcio nel tetto della chiesa del SS. Salvatore di Erice (TP);

è stato irragionevolmente bocciato un emendamento proposto dall'opposizione al bilancio di previsione 2007 che puntava ad incrementare il capitolo relativo di 15.000 migliaia di euro;

giornalmente sui quotidiani si leggono notizie relative al degrado dei nostri monumenti che cadono letteralmente a pezzi col rischio anche di causare danni a persone o cose che si trovano nelle vicinanze;

è notizia di questi giorni che ad Erice, splendido borgo medievale della provincia di Trapani, è crollato uno dei capitelli del cornicione dell'ex albergo - Igea, pregevole esempio di stile liberty che da decenni versa in stato di abbandono e di degrado;

i residenti della zona hanno più volte sollecitato interventi per la messa in sicurezza della struttura ex albergo - Igea di proprietà degli ospedali Sant'Antonio Abate di Trapani e Civico di Palermo;

restano abbandonati a se stessi monumenti della città di Palermo quali Maredolce del XII sec., Palazzo Bonagia del XVIII sec. e numerosissimi altri su tutto il territorio regionale;

per sapere:

se non ritenga necessario ed urgente intervenire per la salvaguardia ed il restauro del patrimonio monumentale di Erice (TP) e di tutte le altre risorse monumental e architettoniche siciliane che necessitano di urgente restauro per non divenire esclusivamente ricordo fotografico del patrimonio architettonico e monumentale siciliano;

quali misure intenda adottare per evitare che episodi come quello di Erice, gravissimi nel loro genere, continuino a verificarsi in tutta la Sicilia.» (872)

ODDO CAMILLO

«*All'Assessore per l'agricoltura e le foreste*, premesso che:

la diga Baiata di Paceco (TP) viene utilizzata in agricoltura per l'irrigazione;

l'Ente gestore della diga, il 'Consorzio Trapani 1', aveva stipulato un contratto ENEL per la fornitura di energia elettrica esclusivamente per il periodo che andava dal mese di giugno al mese di ottobre 2006;

l'assenza di precipitazioni verificatasi negli ultimi anni ha accresciuto la necessità di acqua del settore agricolo a partire dal mese di marzo;

per sapere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Ente gestore della diga affinché provveda a stipulare il contratto per la fornitura di energia elettrica dal mese di marzo al mese di ottobre di ogni anno, considerato che la carenza di piogge legata ai mutamenti climatici di questi ultimi anni rende indispensabile l'irrigazione di soccorso.» (875)

ODDO CAMILLO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

l'acqua è un diritto per tutti i cittadini ed un bene prezioso di cui nessuna famiglia può fare a meno;

in alcune zone del territorio di Erice (TP) il servizio di approvvigionamento idrico non è efficiente, come, per fare un esempio concreto, nel quartiere San Giuliano;

i cittadini continuano a pagare il canone all'EAS;

l'EAS ha più volte lamentato l'assenza di adeguate risorse finanziarie necessarie alla manutenzione della rete idrica del territorio di Erice;

il mancato approvvigionamento idrico comporta grave disservizio per i cittadini;

per ovviare a questa incresciosa carenza i cittadini sono costretti a ricorrere a privati con ulteriori notevoli costi che si vanno ad aggiungere al canone EAS;

alcune autobotti messe a disposizione dall'Amministrazione comunale risultano addirittura sprovviste di adeguate manichette idonee a servire i serbatoi posti, normalmente, sui tetti delle abitazioni;

per sapere:

se non ritenga urgente ed indispensabile provvedere ad adeguati interventi tecnico-manutentivi della rete idrica del territorio di Erice;

quali misure intenda adottare affinché l'acqua arrivi nelle case di tutti i cittadini di Erice e del quartiere San Giuliano.» (876)

ODDO CAMILLO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

la comunità terapeutica Saman di Lenzi (Valderice - Trapani) opera dal 1982 ed oggi ospita circa 40 persone, tra cui 4 bambini di età compresa tra 2 e 3 anni, figli di ragazzi ospiti della struttura;

solo nel 2000 il territorio in cui insiste la struttura è stato dotato di rete idrica;

la struttura ha provveduto, tramite contratto, a fare installare un contatore EAS ed una presa per l'approvvigionamento idrico;

l'EAS ha installato il suddetto contatore e relativa presa a circa 300 mt. di distanza dalla struttura stessa rendendo necessaria l'installazione di un tubo di collegamento che doveva attraversare alcune proprietà private i cui proprietari hanno negato l'autorizzazione;

la Comunità Saman non usufruisce dell'approvvigionamento idrico attraverso il servizio EAS ma continua ad acquistare l'acqua necessaria attraverso il servizio erogato da privati con costi elevati, fino a circa 2.500 euro al mese;

in data 15/01/2007 l'EAS ha inviato alla comunità Saman un avviso di mora (con preavviso di distacco!) e con minaccia di sospensione dell'erogazione idrica e conseguente riscossione coattiva delle somme dovute, che dal 2000 al 2005 raggiungono l'importo totale di euro 1.537,64;

tale lettera si aggiunge alle altre che sono state recapitate a numerose famiglie di Valderice;

il responsabile della comunità Saman ha provveduto ad informare della grave situazione gli organi di informazione e le autorità preposte;

per sapere:

se non ritenga indispensabile intervenire urgentemente per verificare come sia possibile determinare un simile costo a carico di un utente (Saman) che non è raggiunto dal servizio;

quali misure intenda adottare per affrontare l'incrediosa questione delle bollette mai notificate agli utenti relative all'eccedenza e come ritenga spiegabile che l'utenza (Saman) non approvvigionata sia chiamata a pagare quantitativi d'acqua mai forniti.» (877)

ODDO CAMILLO

«*All'Assessore per sanità*, considerato che il Governo regionale, su proposta dell'assessore La Galla, con delibera n. 464 del 21.11.2007 ha già deciso la trasformazione dell'Ospedale di Palazzo Adriano (PA) da presidio ospedaliero in RSA e PTE;

ritenuto inaccettabile che la riduzione del deficit debba passare per la chiusura di un presidio di una delle zone più interne della Sicilia, la cui presenza costituisce un fattore di sicurezza per

i cittadini residenti a Palazzo Adriano e nei comuni limitrofi, e che non è pensabile trasferire i ricoveri da Palazzo Adriano a Corleone, comune distante oltre un'ora di percorrenza automobilistica, considerati i gravi rischi cui sarebbero sottoposti i cittadini;

valutato, anche per ragioni sociali, che in via prioritaria bisogna salvaguardare la presenza dei servizi sanitari esistenti nelle aree interne, migliorandone anzi la qualità, al fine di assicurare la massima sicurezza per i cittadini;

ritenuto che la lotta agli sprechi vada perseguita armonizzando una serie di provvedimenti non solo per il settore ospedaliero ma per la farmaceutica, la diagnostica e stabilendo in via definitiva le norme sull'accreditamento, la specializzazione di alcuni presidi ospedalieri anche riconvertendo alcuni di essi nella riabilitazione specialistica e nella lungo degenza;

per sapere se non intenda rivedere la decisione relativa al presidio ospedaliero di Palazzo Adriano e prevedere una norma a salvaguardia dei comuni delle aree interne, impedendo riduzioni o cancellazioni di servizi esistenti.» (878)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PANEPINTO - CANTAFIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, considerato che, a seguito dell'ultimo evento sismico, è stato dichiarato inagibile il Villino Favaloro di Palermo, ove fino al settembre 2002 era ubicato il C.R.I.C.D. (Centro Regionale per il Catalogo);

ricordato che nei programmi del CRICD vi era il progetto di allestimento e funzionamento di un Museo di storia della fotografia proprio nei locali del Villino liberty, in considerazione della sua particolare vocazione espositiva nonché del caratteristico giardino d'inverno funzionale alla ricostruzione filologica di una loggia fotografica d'epoca a luce naturale; contenuti e contenitore che complementariamente avrebbero permesso di realizzare un museo 'unico' nel suo genere in Europa;

visto che la Regione, mentre affittava una sede provvisoria per il CRICD per 350 mila euro annui, ha stanziato i 160 mila euro necessari al ripristino del Villino Favaloro;

rilevato che, successivamente, con la somma di 500 mila euro la Regione ha finanziato la Fondazione Plaza anche ai fini della manutenzione dell'immobile in questione, attribuendo alla stessa la conduzione del Villino Favaloro per circa trent'anni;

ritenute incomprensibili le ragioni di tale affidamento e ancora poco chiare le finalità della stessa Fondazione;

appreso che per un costo di 80 mila euro sarebbe stato acquisito dall'Assessorato dei beni culturali un archivio fotografico della Kronos di discutibile valore artistico o storico, mentre il materiale della Fototeca resta archiviato, poco valorizzato e, per alcune parti, anche in condizioni di precaria conservazione;

per sapere:

quali ragioni abbiano indotto il Governo regionale ad abbandonare un percorso di valorizzazione e di fruizione pubblica dei materiali storico-artistici della Fototeca, nonché di salvaguardia, integrità e pubblica fruizione del Villino Favaloro;

quali motivi abbiano indotto il Governo regionale ad assegnare ad una fondazione privata un bene urbanistico (il Villino Favaloro è stato progettato dallo studio Basile) che era stato acquistato dall'Assessorato dei beni culturali proprio con l'intento di assicurare una sede adeguata al C.R.I.C.D.;

per quali ragioni si sia ritenuto di spendere 350 mila euro annuali (per l'affitto dei locali del CRICD) di 500 mila euro per la manutenzione più 160 mila euro per il ripristino del Villino e non si valuti economicamente più conducente restituire la sede al CRICD e realizzare il programma per il Museo della Fotografia siciliana evitando acquisizioni discutibili e comunque fuori dal percorso individuato dagli operatori della Fototeca regionale.» (885)

CRACOLICI

«*All'Assessore per i lavori pubblici*, premesso che:

l'EAS (Ente Acquedotti Siciliani) sta inviando avvisi di mora con preavviso di distacco per mancato pagamento di eccedenze a numerosi cittadini del territorio della provincia di Trapani, incluso il capoluogo e le isole Egadi;

certamente l'EAS non ha fatto pervenire all'epoca alcuna richiesta di pagamento né ha informato gli utenti dell'esistenza di eccedenze, che dovrebbero essere ancorate a verifiche contabili derivanti da specifica documentazione comprovante la indispensabile lettura dei relativi contatori;

il riferimento evidenziato nelle diffide pervenute all'art. 42 del vigente regolamento per la distribuzione dell'acqua, secondo il quale l'EAS procede dopo 15 giorni alla sospensione della erogazione idrica e alla riscossione coattiva delle somme a mezzo ingiunzione di pagamento appare del tutto illegittimo;

il carattere intimidatorio di tale nota potrebbe indurre il cittadino al pagamento di somme non dovute, prima di costatarne la legittimità anche in termini di reale accertamento del consumo e, comunque, obbliga il medesimo a perdite di tempo e alla necessità di ricorrere all'assistenza legale;

per sapere:

se non ritenga indispensabile intervenire urgentemente per verificare quanto sta accadendo e perché l'EAS si ricordi solo oggi di dover riscuotere somme che non ha mai notificato, nei tempi utili, agli utenti, alcuni dei quali nei periodi contestati non hanno nemmeno fruito del servizio (vedi caso Comunità Saman Lenzi - Valderice);

quali misure intenda adottare per tutelare i cittadini da richieste di riscossione non legittime

e conseguenti a pratiche amministrative approssimative e di dubbia legittimità che non possono in alcun modo essere riversate in modo vessatorio su cittadini già afflitti da un servizio spesso precario e molte volte privo del giusto contraddiritorio con l'utente.» (886)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO CAMILLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RINALDI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la Presidenza della Regione ha trasmesso all'Assessorato della famiglia un dossier denuncia firmato da sette Consiglieri comunali che evidenziava gravi illegalità, irregolarità e inadempienze nella conduzione amministrativa del Comune di Naso (ME);

l'Assessorato della famiglia ha disposto presso quel comune un'ispezione, al fine di verificare la legittimità dell'azione amministrativa degli Organi comunali con riferimento al contenuto del dossier;

il funzionario incaricato ha prodotto la relazione ispettiva ove veniva accertata una serie di illegittimità diffuse;

il competente Servizio dell'Assessorato ha provveduto a contestare al sindaco le illegittimità rilevate nella relazione ispettiva;

il sindaco del Comune di Naso, in data 16 maggio 2006, ha risposto alle contestazioni;

il 5 luglio 2006, lo stesso Servizio dell'Assessorato della famiglia ha ritenuto non conducente la risposta fornita dal sindaco, affermando che restano immutate le contestazioni mosse dall'Assessorato, richiamando eventuali responsabilità;

il 18 ottobre 2006, l'Ufficio Speciale dei Lavori Pubblici - Osservatorio regionale di Messina - ha trasmesso all'Assessorato un esposto in ordine ad affidamenti di lavori pubblici;

con Decreto Assessoriale è stata disposta un'ulteriore ispezione, finalizzata all'accertamento della perdurante violazione di legge, per l'applicazione dell'articolo 40 della legge n. 142/1990, come recepito dall'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, che prevede la rimozione e sospensione di amministratori di enti locali ;

per sapere se, a seguito dei fatti rilevati e delle ripetute violazioni di legge, intenda promuovere l'azione di rimozione del sindaco del Comune di Naso». (868)

CAPUTO

«*All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*, premesso che:

la legge regionale 3 maggio 2004, n. 8 ha disciplinato le attività di guida turistica, guida ambientale escursionistica, accompagnatore turistico e guida subacquea, disponendo che la professione di guida turistica può essere esercitata esclusivamente da coloro i quali siano iscritti all'albo professionale istituito presso l'Assessorato regionale del turismo;

la stessa normativa prevede che l'iscrizione è subordinata al conseguimento dell'abilitazione previo superamento di un esame riservato ai laureati in discipline afferenti le materie turistiche, umanistiche e storico-artistiche, nonché a tutti coloro che siano in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione alla data di entrata in vigore della legge;

considerato che:

il decreto dell'Assessore per il turismo 9 agosto 2004 ha istituito l'albo professionale delle guide turistiche, ma ha rinviato a successivi decreti la determinazione delle modalità relative all'accesso e allo svolgimento dell'esame essenziale per l'iscrizione all'albo;

in alternativa all'esame, la legge ha previsto la possibilità di ottenere l'iscrizione all'albo previa frequenza obbligatoria di un corso di aggiornamento di 300 ore organizzato dall'Assessorato del turismo in collaborazione con le Università siciliane;

tali corsi avrebbero dovuto essere organizzati entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ma, ad oltre due anni, nessun provvedimento conseguente è stato adottato;

l'Assessorato, inoltre, non ha ottemperato all'obbligo di organizzare i corsi di 300 ore per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di accompagnatore turistico, né, tantomeno, a quello di consentire lo svolgimento dell'esame teorico-pratico per le guide ambientali escursionistiche;

ritenuto che l'inadempienza agli obblighi di legge da parte dell'Assessorato del turismo non consenta il corretto accesso alla professione di guida turistica e pertanto danneggi numerosi aspiranti operatori;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare per consentire l'integrale attuazione della legge 3 maggio 2004, n. 8, e in quali tempi.» (873)

BARBAGALLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che con decreto assessoriale n. 317/Gab. dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, avvocato Interlandi, è stato nominato commissario straordinario dell'Ente Parco dei Nebrodi il dottor Giarratana sino alla data di insediamento del Presidente;

considerato che:

il decreto assessoriale di cui sopra ha nominato il nuovo commissario straordinario del Parco dei Nebrodi con la procedura di cui all'articolo 27 bis del nuovo testo coordinato in materia di "Istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali" il quale prevede che la gestione del Parco è assicurata dall'Assessore per il territorio che vi provvede attraverso la nomina di un Commissario straordinario, scelto tra i direttori regionali, i dirigenti superiori e i dirigenti dell'Amministrazione regionale che esercita le funzioni sino alla data di insediamento del Presidente;

il predetto articolo 27 bis, introdotto dalla legge regionale 14/88, segue l'articolo 27 della legge regionale 98/81, che prevede le modalità di istituzione degli Enti Parchi dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie e pertanto si riferisce chiaramente all'ipotesi di gestione del Parco appena istituito, che 'deve essere assicurata dall'Assessore per il territorio e l'ambiente attraverso un commissario straordinario, scelto tra i direttori regionali, i dirigenti superiori e i dirigenti regionali, che esercita le funzioni fino alla data di insediamento del presidente' dell'Ente e quindi in assenza nell'Ente degli organi istituzionali, quali il Consiglio del Parco, eccetera;

l'articolo 9 bis del nuovo testo coordinato in materia di 'Istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali' aggiunto dalla legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, prevede che 'il Presidente del Parco è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ed è scelto tra persone che si sono particolarmente distinte nella salvaguardia dell'ambiente o che siano in possesso di titoli culturali e professionali adeguati';

l'Ente Parco dei Nebrodi risulta istituito con Decreto amministrativo numero 560 del 04 agosto 1993 e che è a regime con tutti gli organi (Consiglio del Parco, comitato esecutivo) istituiti, la norma da applicare per la nomina del commissario risulta essere l'articolo 9 bis e non l'articolo 27 bis del nuovo testo coordinato in materia di 'Istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali';

a conferma di quanto sopra, a seguito della scadenza intervenuta per il decorso del termine quinquennale di durata in carica del Presidente dell'Ente Parco dei Nebrodi, la procedura di cui all'articolo 9 bis è stata seguita per la nomina dell'ultimo commissario straordinario dell'Ente Parco dei Nebrodi, avvenuta con decreto Presidenziale numero 175 del 17 dicembre 2004 e successivamente prorogato fino alla data del 31 dicembre 2006;

per giurisprudenza costante della Corte dei Conti la gestione commissariale straordinaria di un ente deve avere una scadenza determinata, con l'opposizione di una data certa;

per sapere quali siano le motivazioni che hanno indotto a seguire per la nomina del commissario del Parco dei Nebrodi una procedura diversa da quella stabilita dall'articolo 9 bis del nuovo testo di coordinamento in materia di 'Istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali';

se si sia provveduto a porre in essere tutti gli adempimenti inderogabili e necessari per pervenire rapidamente alla nomina del Presidente del Parco stesso e perché non sia stata data una scadenza determinata con l'opposizione di una data certa nel decreto stesso.» (874)

LEANZA EDOARDO - LIMOLI - CRISTAUDO
CIMINO - ADAMO - LEONTINI - VICARI
FLERES - D'AQUINO - D'ASERO

«*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

lungo la provinciale 72 Regalsemi - Mazzone di Caltagirone (CT) si trovano tratti di manto stradale dissestati e con voragini larghe e profonde;

la situazione suddetta rende difficoltoso il transito in quei tratti, ma soprattutto, pone in grave pericolo gli automobilistici;

per sapere quali iniziative intenda porre in essere affinché venga ripristinato il manto stradale nella strada provinciale indicata» (879)

(*L'interrogante chiede risposta con urgenza*)

FLERES

«*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

la squadra di rugby Amatori Catania partecipa al campionato nazionale giocando nel campo di Santa Maria Goretti di Catania;

la squadra meriterebbe una struttura adeguata alla categoria in cui gioca;

il campo di rugby Santa Maria Goretti necessita di urgenti interventi di manutenzione straordinaria;

le partite dell'Amatori Catania sono trasmesse su Sky e che lo stato delle infrastrutture è una vetrina della città di Catania;

per sapere:

quali iniziative intenda adottare per far sì che vengano attuati urgentemente i necessari interventi di manutenzione straordinaria nel campo sportivo S. Maria Goretti di Catania.» (880)

(*L'interrogante chiede risposta con urgenza*)

FLERES

«*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

il sistema semaforico cittadino non regola soltanto il traffico veicolare ma anche l'attraversamento pedonale;

la presenza di un semaforo guasto, quale quello all'incrocio tra Via F. Filzi e Via Lavaggi, crea uno stato di pericolo per i pedoni che devono attraversare la strada;

per sapere quali iniziative intenda adottare affinché il semaforo indicato in premessa venga riparato. (881)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

condizioni di degrado e sporcizia, come quelle presenti in varie zone del comune di Mascali (CT) (via Ariazza Pagliastro, frazione di Aci S. Antonio; viale Kennedy, frazione di Nunziata) a causa della presenza di discariche abusive, offendono il pubblico decoro e sono fonte di rischio ambientale e sanitario;

la mancata pulizia delle zone su indicate diventa un invito al comportamento incivile di alcune persone che continuano ad utilizzare quegli spazi pubblici come discariche;

per sapere quali iniziative intenda adottare per risolvere in modo definitivo il problema rappresentato in premessa e chiarire nel contempo di chi sia la responsabilità della pulizia delle zone menzionate. (882)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'assessore per la sanità, premesso che:

il randagismo è un fenomeno sociale che andrebbe affrontato anche attraverso l'educazione civica nei vari livelli di istruzione scolastica e la sensibilizzazione dei cittadini nei confronti degli animali domestici che talvolta diventano indesiderati;

il fenomeno del randagismo nel territorio del comune di Catania sta assumendo dimensioni insostenibili, arrivando a creare condizioni di reale rischio per l'incolumità dei cittadini;

è obbligo del comune provvedere alla risoluzione delle problematiche inerenti il randagismo;

per sapere quali azioni intenda porre in essere per far fronte alla problematica evidenziata in premessa.» (883)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

l'incolumità dei pedoni e dei cittadini è una condizione che ogni pubblica amministrazione deve necessariamente tutelare e garantire;

una situazione di grave rischio per i cittadini è rappresentata dai marciapiedi dissestati presenti in Via Passo Gravina e dalle buche presenti nel manto stradale al Tondo Gioeni a Catania;

la fuoriuscita di liquami dalla rete fognaria in Via San Matteo e in Largo Giovanni Meli a Catania rappresenta un disagio ed un rischio sanitario per gli abitanti della zona;

per sapere quali iniziative intenda adottare affinché si realizzino gli interventi manutentivi necessari al ripristino dell'integrità dei marciapiedi di via Passo Gravina e del manto stradale del Tondo Gioeni a Catania;

quale iniziative intenda adottare per risolvere il problema della fuoriuscita di liquami dalla rete fognaria in Via San Matteo e in Largo Giovanni Meli a Catania.» (884)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

a causa della metanizzazione della zona ed delle forti piogge dei mesi scorsi nel quartiere Cibali di Catania il manto stradale appare eccessivamente danneggiato;

le strade dissestate creano disagi alla circolazione veicolare e costituiscono un pericolo per i pedoni;

nella zona di Cibali insiste lo stadio comunale nel quale si svolgono le partite di serie A del Catania calcio e quindi nei giorni di partita transitano per quelle strade migliaia di persone;

per sapere quali iniziative intenda adottare affinché vengano realizzate gli interventi manutentivi necessari al ripristino dell'integrità del manto stradale nel quartiere Cibali di Catania.» (887)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

RINALDI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

la Giunta regionale ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2007 della convenzione con la Croce Rossa Italiana Comitato regionale della Sicilia per la gestione del servizio di emergenza sanitaria nell'ambito del S.U.E.S. 118, scaduta il 31 dicembre 2006;

la spesa a carico del bilancio della Regione per lo svolgimento del servizio è prevista, per l'esercizio finanziario 2007, in oltre 123 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2006 del 76 per cento, e del 212 per cento con riferimento al 2003;

considerato che:

il servizio di emergenza sanitaria è stato affidato in convenzione dalla Croce Rossa alla SI.S.E - Siciliana Servizi Emergenza S.p.A. - società costituita dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Sicilia e da questo interamente controllata;

la convenzione tra la CRI e la SI.S.E prevede che il servizio di trasporto terrestre mediante ambulanze afferente il S.U.E.S 118 sia integralmente svolto dalla società, alla quale è trasferito anche il compenso spettante alla C.R.I., pari a oltre 76 milioni di euro;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha esperito, nel 2006, un'ispezione contabile-amministrativa presso il comitato centrale della Croce Rossa di Roma;

nella relazione conclusiva, un intero capitolo è dedicato dall'ispettore del Ministero alla gestione in Sicilia del SUES 118 trasferita alla SI.S.E, in ciò rilevando la prima di una lunga lista di anomalie;

la Croce Rossa, associazione dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, è una istituzione di soccorso basata sul principio volontaristico i cui fini non prevedono la creazione di imprese e, pertanto, 'non si comprendono le ragioni che giustificano da parte della C.R.I. Sicilia la adozione dello strumento operativo prescelto';

considerato ancora che:

con riferimento al reclutamento di personale operato dalla SI.S.E., la relazione del Ministero sottolinea come 'le condizioni previste dalle convenzioni hanno consentito in forma diretta e indiretta l'assunzione o comunque l'utilizzo di 3360 dipendenti di cui 3070 autisti soccorritori. Tali assunzioni sono state effettuate senza l'esperimento di alcuna procedura selettiva; di fatto si è proceduto ad assorbire personale volontario, LSU, precari a vario titolo';

ciò risulterebbe in contrasto con lo Statuto dell'ente nella parte in cui prevede che il servizio di pronto soccorso e trasporto infermi è effettuato con propria organizzazione e attraverso personale volontario; solo in casi eccezionali si 'fa ricorso ad assunzioni esterne, utilizzando procedure selettive pubbliche o attraverso il reclutamento tramite ufficio di collocamento';

gli autisti soccorritori assunti sono in tutto 3070, a fronte di 1650 autisti operanti sul resto del territorio nazionale;

rilevato che:

la relazione del Ministero fa riferimento, evidentemente, alle discusse procedure utilizzate dalla Croce Rossa con i bandi CAPI e SI.S.E. per il reclutamento del personale;

con il primo bando sono state assunte, dopo un corso di formazione di cinque mesi e un esame finale, circa 1.300 persone; col secondo sono stati reclutati volontari che potevano dimostrare di avere prestato servizio per almeno sei mesi per il 118 e il possesso del patentino OVAS (la selezione di coloro che potevano partecipare al bando SI.S.E. è stata svolta da Italia Lavoro e dalla Adecco);

per fare posto a sempre nuovi aspiranti, pertanto, non solo si è duplicato il bando per la selezione di personale, ma si è consentita una scelta in base a criteri non rigorosi e uguali per tutti, col risultato che solo la metà del personale ha ricevuto una preparazione di base adeguata allo svolgimento del servizio;

il contratto di lavoro degli operatori, inizialmente previsto a tempo pieno, è stato poi ridotto a 30 ore settimanali, mentre è stato aumentato da 10 a 12 il numero delle unità per ogni ambulanza;

rilevato ancora che:

la relazione conclusiva della verifica esperita dal Ministero dell'Economia stigmatizza il noleggio a lungo termine delle ambulanze attraverso la stipula di contratti con società del settore, senza il ricorso a procedure di evidenza pubblica;

la gara bandita nel 2005, andata deserta, riguardava l'acquisizione di sole 30 ambulanze, mentre la SI.S.E. ha noleggiato 160 mezzi senza alcun bando;

la scelta, peraltro, è avulsa da criteri di economicità, poiché il costo complessivo del noleggio nel quinquennio di validità è circa il doppio di quello per l'acquisto dei mezzi;

rilevato infine che allo svuotamento di ruolo della Croce Rossa che ha, di fatto, ceduto ad una società di diritto privato la gestione di un servizio di preminente interesse pubblico, va aggiunta la sostanziale corrispondenza tra gli amministratori della SI.S.E. e i vertici della CRI siciliana, il che impedisce un reale controllo sull'operato della società oltre a generare una confusione tra profit e no profit che non trova riscontro nelle finalità istituzionali della Croce Rossa;

ritenuto che:

la qualità del servizio di emergenza-urgenza espletato in convenzione dalla SI.S.E. non sembra rispondente agli standard fissati;

nel corso del 2006 sono state decine le segnalazioni da parte dei dirigenti delle centrali operative del servizio 118 e di medici responsabili delle aree di emergenza nelle strutture sanitarie per la presenza di autisti soccorritori non in grado di assolvere ai loro compiti istituzionali;

la quantità di ore di assenze dal servizio registrate nel 2006 per malattia, infortuni, congedi parentali, formazione, (che riducono sensibilmente la presenza di addetti in servizio, costringendo al prolungamento dei turni per i presenti) è assolutamente esorbitante;

i dipendenti della SI.S.E. non hanno ricevuto il pagamento dello stipendio e, pertanto, hanno proclamato lo stato di agitazione;

su 270 ambulanze, soltanto 70 sono dotate di personale medico a bordo, la maggior parte delle quali concentrate nelle province di Messina, Palermo e Catania; le altre province sono quasi del tutto sguarnite e, pertanto, il servizio non è uniforme sul territorio;

la responsabilità di tale situazione è da addebitare all'inerzia delle AUSL che non hanno organizzato i corsi di preparazione per il personale medico da adibire;

per conoscere quali iniziative siano state assunte o si ritenta di assumere per una profonda revisione delle modalità di gestione del servizio SUES 118, al fine di tutelare la posizione di tutti i lavoratori della SI.S.E e di verificare la correttezza delle procedure amministrative finora adottate con riferimento specifico alla proroga dell'affidamento alla Croce Rossa.» (24)

BARBAGALLO - GUCCIARDI

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

RINALDI, *segretario*:

«*L'Assemblea regionale siciliana,*

premesso che:

dal 6 novembre 2004, data in cui è stata aggiudicata la gara d'appalto per il raddoppio del passante ferroviario di Palermo, ad oggi si è ancora in attesa di veder iniziare i lavori che snellirebbero il traffico della città;

tale raddoppio costituisce opera compresa nella realizzazione del passante ferroviario di Palermo, il cui uso è previsto prevalentemente per la linea metropolitana al fine di collegare la città con l'aeroporto Falcone-Borsellino, e rivestirebbe un'importante strategia, permettendo lo snellimento di gran parte del traffico proveniente dai paesi limitrofi del capoluogo;

considerato che:

a causa dei ritardi colpevoli (infatti da diversi anni i comitati cittadini avevano chiesto, invano, l'interramento di una tratta del passante, richiesta solo da poco accolta, che ha portato al protocollo d'intesa del 13 dicembre 2006 con il Ministro delle Infrastrutture, la Regione

siciliana, il Comune di Palermo e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A) in attesa della variante al progetto, i cantieri sono bloccati e il personale assunto rischia di perdere il lavoro,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire urgentemente presso il Governo nazionale per far sì che i finanziamenti già stanziati non vengano persi e, in attesa della variante del progetto, si riapra almeno il cantiere non coinvolto dalla stessa variante, in modo tale che i lavoratori già assunti possano iniziare a lavorare a salvaguardia del posto di lavoro». (155)

CAPUTO - CURRENTI - FALZONE
GRANATA - POGLIESE

«*L'Assemblea regionale siciliana,*

premesso che:

suscita sempre maggiore riprovazione l'immagine della vita pseudo-familiare diffusa dalle telenovelle o dalle 'fiction' che prendono via via maggiore campo nelle reti pubbliche e private;

i suddetti programmi si presentano come prodotto televisivo pulito e si rivolgono ad un pubblico 'normale': eppure nelle numerose puntate accade tutto ciò che nella maggior parte delle famiglie medie non succede: genitori che si preoccupano di procurare il primo rapporto sessuale ai propri figli, giovani che hanno rapporti prematrimoniali multipli, nonne/i che si abbandonano a relazioni con giovani, omosessuali che convivono allegramente, sperando di potere adottare bambini, e così via;

considerato che:

di giorno in giorno proliferano nuovi programmi sulla stessa falsa riga;

la protesta contro tali programmi è essenziale per tutelare soprattutto i giovani che, immedesimandosi con i vari personaggi delle 'fiction', rischiano di prendere esempio negativo da essi, non riconoscendo i valori che i genitori hanno trasmesso loro con fatica;

il 'trend' degli ultimi anni non si è attenuato, anzi, è possibile dire essersi aggravato, nonostante si siano accumulate norme che in realtà si sono dimostrate delle 'mezze misure', tese ad evitare di colpire direttamente ed a rinviare la soluzione del problema;

valutato che:

negli ultimi due anni non poche emittenti hanno mandato in onda numerosi films immorali, di solito in seconda serata, ma talvolta anche nella prima fascia serale;

molte tra queste pellicole avevano per argomento l'omosessualità, proposto in maniera ironica al solo scopo di esaltarla e raccomandarla,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso il Ministero delle Comunicazioni al fine di impedire la proiezione di tali programmi, non consentendone, quanto meno, la trasmissione negli orari protetti per i minori;

ad attivare il suddetto Ministero perché provveda alle modifiche del codice di autoregolamentazione, mediante previsione di sanzioni 'serie' per le emittenti che dovessero trasgredire.» (156)

PAGANO - D'ASERO - D'AQUINO
CASCIO - CONFALONE

«L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che il settore agricolo riveste un'importanza strategica per la vita economica e sociale della Sicilia;

preso atto che la situazione economico-finanziaria delle imprese agricole della Sicilia, già compromessa da una pesante crisi dovuta sia a fattori interni che a quelli collegati alle dinamiche economiche a livello europeo ed extraeuropeo, negli ultimi tempi ha registrato un aggravamento;

considerato altresì che:

tra i diversi fatti che hanno comportato la crisi delle aziende agricole deve essere evidenziato il succedersi negli ultimi anni di numerose calamità naturali che hanno aggravato una situazione di difficoltà;

gli effetti delle calamità naturali sono aggravati dal ritardo con cui vengono liquidati gli aiuti e gli indennizzi previsti dalla normativa nazionale e regionale, anche a causa delle difficoltà derivanti dalle procedure previste dalla normativa europea per l'esame della compatibilità degli aiuti alle imprese con tale normativa;

tal crisi è aggravata da una filiera commerciale non all'avanguardia rispetto alla qualità delle produzioni;

preso atto che la situazione economica del settore agricolo ha delle pesanti ripercussioni sulla vita di una gran parte della popolazione siciliana, diventando un problema che interessa tutto il sistema economico-sociale regionale;

considerato infine che l'attenzione per il settore dell'agricoltura deve costituire una delle priorità dell'azione della Giunta regionale,

impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni iniziativa per arrivare in tempi brevi al pagamento di tutte le indennità o aiuti di provenienza comunitaria, nazionale e regionale, dovuti alle imprese agricole della Sicilia in conseguenza di calamità naturali, intervenendo anche presso il Governo nazionale per l'immediata conclusione degli adempimenti procedurali di competenza ministeriale;

ad adottare le iniziative necessarie per presentare in sede comunitaria un ordine del giorno che preveda lo slittamento dell'apertura delle frontiere del 2010 per l'intero settore agricolo, ipotizzando una fase di transizione che dia la possibilità ai produttori e a tutta la filiera commerciale di adeguare le loro attività per fronteggiare il mercato globale;

a proporre, in tempi brevi, all'Assemblea regionale siciliana un organico progetto di rilancio complessivo del settore agricolo che, valorizzando le produzioni tipiche siciliane, lo renda finalmente competitivo con le altre realtà agricole, sia nazionali che estere, e assicuri agli agricoltori e agli operatori della filiera agro-alimentare il raggiungimento di redditi equi e adeguati livelli di vita economica e sociale.» (157)

FAGONE – CAPUTO
CINTOLA - CAPPADONA

«L'Assemblea regionale siciliana,

premesso che:

l'articolo 35 della legge finanziaria dello Stato ha disposto la soppressione delle Direzioni interregionali della Polizia di Stato a decorrere dal 1° dicembre 2007, con la finalità di conseguire economie di spesa, garantendo comunque la piena funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

le funzioni finora svolte dalle Direzioni interregionali saranno ripartite tra le strutture centrali e periferiche della stessa Amministrazione, assicurando il decentramento di quelle attinenti al supporto tecnico-logistico;

considerato che:

le Direzioni interregionali sono state istituite con il decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2001, n. 208; per la Sicilia e la Calabria, la sede era stata individuata nella città di Catania;

oltre alle funzioni di supporto logistico, a tali strutture erano stati conferiti altri compiti, specie in materia sanitaria e di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro;

ingenti risorse finanziarie sono state spese per la costituzione dell'ufficio di Catania, in particolare per l'adeguamento della sede;

ritenuto che:

le Direzioni interregionali saranno sostituite da uffici regionali con analoghe attribuzioni, la cui struttura è tuttora in corso di definizione; si ipotizza tuttavia la costituzione di un Ispettorato per ciascuna regione con sede nel capoluogo della regione stessa;

il rischio, pertanto, è che l'attuale sede di Catania venga soppressa con il trasferimento delle relative funzioni a Palermo;

tale scelta, ancora eventuale, sarebbe dannosa per la città di Catania oltre a non essere congrua rispetto alla finalità di contenimento della spesa pubblica, poiché sarebbe necessario trovare una sede ed adeguarla alle esigenze di espletamento di nuove attribuzioni,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché gli uffici di Catania che sostituiranno la soppressa Direzione interregionale non vengano trasferiti altrove, consentendo la rifunzionalizzazione degli stessi rispetto alla nuova ripartizione di competenze.» (158)

FIORENZA - AMMATUNA
ORTISI - LACCOTO

PRESIDENTE. Le mozioni ora annunziate saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di apposizione di firma su atti politici ed ispettivi

PRESIDENTE. Comunico che, con note del 26 gennaio 2007, l'onorevole Salvatore La Manna ha chiesto di apporre la firma ai seguenti atti politici e ispettivi:

- mozione numero 140 «Corretta applicazione delle leggi in materia di demanio marittimo nella Regione siciliana», presentata dagli onorevoli Apprendi, Villari, Cantafia e De Benedictis in data 19 dicembre 2006;

- interrogazione numero 816 «Motivi del trasferimento ad altro incarico del responsabile del Servizio 3 “Tutela dall'inquinamento atmosferico” dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente», presentata dall'onorevole Borsellino in data 8 gennaio 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di impugnativa da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che il Commissario dello Stato con ricorso del 5 febbraio ultimo scorso ha impugnato i seguenti articoli del disegno di legge numero 389 “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007” approvato dall'Assemblea nella seduta n. 47 del 28 gennaio:

- articolo 22, per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;
- articolo 23, comma 2, per violazione degli articoli 3, 97 e 117, comma 3, della Costituzione;
- articolo 24, comma 26, limitatamente al periodo ‘Dalla data di entrata in vigore della presente legge per le finalità di cui all'articolo 25, comma 17, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni’, per violazione degli articoli 3, 51 e 97 della Costituzione;

- articolo 28, per violazione degli articoli 3, 81, comma 4, e 97 della Costituzione;
- articolo 47, per violazione degli articoli 9, 97 e 114 della Costituzione.

Onorevoli colleghi, ai sensi del comma 9 dell'articolo 127, del Regolamento interno do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di presentazione di ordine del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 130 «Promulgazione, senza le parti impugnate, della Delibera legislativa riguardante la legge finanziaria 2007», dagli onorevoli Falzone, Parlavecchio, Leontini, Dina e Basile.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio è un intervento di metodo piuttosto che di merito.

Ho già sostenuto, intervenendo sulle dichiarazioni di voto riguardanti la legge finanziaria, l'opportunità che in quest'Aula si determinasse una detonazione politica, qualcuno che favorisse l'esplosione non di petardi né di ordigni bellici, bensì di un'azione ed una riflessione politica, tanto più che questo Parlamento aveva iniziato la discussione sul bilancio e sulla finanziaria senza avere la consapevolezza di rappresentare la massima sede della democrazia parlamentare della nostra Regione e aveva concluso l'esame della finanziaria conquistandosi un ruolo, sia pure con l'utilizzazione di strumenti discutibili nell'ambito della discussione parlamentare.

E' come il concetto già esternato sulla stampa dall'onorevole Ballistreri e qualche altro collega.

Mi si potrà chiedere cosa c'entra con l'ordine del giorno che ci accingiamo a votare. In realtà è attinente; infatti, il metodo della pedissequa accondiscendenza, rispetto alle opinioni del Commissario dello Stato, è un metodo perdente e lo abbiamo dimostrato già alla fine della scorsa legislatura quando questa Assemblea, con atto di grande coraggio - altri lo considerarono di impertinenza - decise di riproporre tutta una serie di norme che erano state impugnate dal Commissario dello Stato ed ebbe la sorpresa di dimostrare che molte di quelle norme impugnate in realtà non dovevano esserlo.

Ebbene, ho la stessa percezione su questa impugnativa, considerato che su cinque punti almeno tre non hanno motivo di essere impugnati e non hanno nulla di incostituzionale.

L'impugnativa ha tutte le caratteristiche di una interferenza rispetto alla libertà parlamentare di questa Assemblea in quanto non incide, a mio avviso, su questioni di natura costituzionale, bensì su questioni di merito che, certamente, non appartengono alle competenze del Commissario dello Stato.

Questa breve premessa, signor Presidente, onorevoli colleghi, è necessaria per sollecitare un percorso che questo Parlamento in passato ha intrapreso in più occasioni: la non accettazione pedissequa delle impugnative, ma la resistenza rispetto alle medesime attraverso

la presentazione di altrettanti disegni di legge che, singolarmente, riproponessero le medesime norme per attivare il contenzioso costituzionale.

Mi rendo conto che un ragionamento di questo genere non poteva essere attivato durante l'esame della legge finanziaria e del bilancio regionale, che ha tempi ed esigenze particolari e non derogabili, ma sostengo che la Presidenza potrebbe, in sede di Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, intraprendere questo percorso relativamente alle cinque norme impugnate in questa legge finanziaria e per quelle che saranno impugnate in avvenire.

Cito soltanto un dato, che nella scorsa legislatura ho ripetutamente richiamato e che i colleghi che erano presenti già conoscono: l'85 per cento delle impugnative del Commissario dello Stato non vengono condivise dalla Corte Costituzionale che alla fine dà ragione all'Assemblea regionale siciliana.

Questo significa che nell'85 per cento dei casi il Commissario dello Stato sbaglia e, quindi, l'Assemblea regionale siciliana, accettando pedissequamente l'opinione del Commissario dello Stato, si espropria da sola di competenze riguardanti scelte che essa stessa ha compiuto.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, personalmente non voterò questo ordine del giorno per le motivazioni espresse e la invito, onorevole Stanganelli, a farsi portavoce con il Presidente dell'Assemblea, con i Presidenti dei gruppi parlamentari, affinché il percorso di confronto rispettoso delle competenze di ciascun organo - Commissario dello Stato da una parte, Assemblea regionale siciliana dall'altra, Corte Costituzionale dall'altra ancora - venga sempre seguito fino in fondo e che nessuna parte rinunzi a quelle che sono le proprie prerogative e, per quanto ci riguarda, l'unico modo per non rinunziarvi è riproporre, con apposito disegno di legge, le parti impugnate per consentire al Governo della Regione, senza compromettere le altre norme che non sono state impugnate, di attivare la procedura di contenzioso costituzionale che, come abbiamo visto in passato e come avremo modo di vedere, nell'85 per cento dei casi ci dà ragione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'ordine del giorno numero 130.
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Svolgimento dell'interrogazione della Rubrica
«Beni culturali, ambientali e pubblica istruzione»**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Svolgimento dell'interrogazione della Rubrica 'Beni culturali, ambientali e pubblica istruzione'.

Si procede con l'interrogazione numero 693: «Motivi della mancata nomina da parte dell'Assessorato dei beni culturali del Consiglio del Parco archeologico di Agrigento», dell'onorevole Di Benedetto.

LEANZA NICOLA, *assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione è da ritenersi superata in seguito all'insediamento del Consiglio di amministrazione del parco Archeologico di Agrigento.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, ne prendo atto.

Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'onorevole Riccardo Piccione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al punto III dell'ordine del giorno: Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'onorevole Riccardo Piccione.

Onorevoli colleghi, comunico che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'onorevole Riccardo Piccione, eletto, ai sensi dell'articolo 2 ter, comma 11, della legge regionale del 20 marzo 1951, numero 29, e successive modifiche ed integrazioni, nella circoscrizione di Palermo per la lista provinciale avente il contrassegno 'Democrazia è Libertà – La Margherita Rita Borsellino', la Commissione verifica poteri, nella riunione del 6 febbraio 2007, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, numero 29 e successive modifiche e integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio già ricoperto dall'onorevole Riccardo Piccione al candidato Bernardo Mattarella, primo dei non eletti della medesima lista, che segue immediatamente, con voti 6.982, lo stesso onorevole Piccione.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Bernardo Mattarella, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, numero 29, e successive modifiche e integrazioni.

(L'onorevole Bernardo Mattarella entra in Aula)

Poiché l'onorevole Mattarella è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento stabilita dall'articolo 6 delle norme di attuazione dello Statuto siciliano: *"Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana".*

(L'onorevole Mattarella pronuncia ad alta voce le parole "Lo giuro")

Dichiaro immesso l'onorevole Mattarella nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 14 febbraio 2007, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 155 «Sollecita realizzazione della costruzione del passaggio ferroviario a doppio binario del nodo di Palermo»;

numero 156 «Interventi presso il Ministero delle Comunicazioni sui programmi televisivi trasmessi durante la fascia protetta»;

numero 157 «Iniziative per fronteggiare la crisi delle aziende agricole della Sicilia»;

numero 158 «Interventi per scongiurare il paventato trasferimento degli uffici di Catania che sostituiranno la Direzione interregionale della Polizia di Stato».

III - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Bilancio”.

La seduta è tolta alle ore 16.55

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il direttore
dott. Eugenio Consoli
